

IL GAZZETTINO.it



IL PASSAGGIO
della ss 47 a
Pian dei Zocchi, con sottopasso

VALBRENTA I Comitati valligiani a fianco dei sindaci: Nuova Valsugana fino a Primolano

«No all'uscita a Pian dei Zocchi»

«Se la progettazione sarà sbagliata, la Valle di certo si svuoterà»

Venerdì 27 Gennaio 2012 □

Un mese di tempo e poi si potrà discutere su qualcosa di concreto per il progetto Nuova Valsugana. Si potrà conoscere, si spera, almeno da dove partirà e dove arriverà il nuovo tracciato. Che non è poco, considerate le innumerevoli illazioni circolate in questi due anni, indiscrezioni trapelate dai corridoi della Regione o spifferate dai vicini trentini, o ancora messe in circolazione ad arte.

Allo stato attuale l'unica cosa certa è che, finalmente, tutti gli amministratori interessati al passaggio della nuova arteria hanno potuto vedere l'ipotesi di tracciato e fare le proprie osservazioni e richieste nella sede di Veneto Strade.

I primi cittadini si sono ritrovati compatti nel ribadire la contrarietà all'ipotesi di un'autostrada in Valbrenta, perché con il previsto aumento del traffico aggraverebbe la viabilità. Ai tecnici della Regione e all'impresa Pizzarotti sono stati indicati i punti neri, in particolare per quanto riguarda Solagna e San Nazario, tirando in ballo i preventivati viadotti nelle valli, un'uscita di servizio in località Pianari, ma soprattutto la devastante uscita a Pian dei Zocchi e il problema del viadotto di San Marino.

Tra un mese si saprà. Il progetto è destinato ad essere ancora una volta rivoluzionato e discusso. Ma il notevole incremento del traffico previsto in Valbrenta col completamento della Pedemontana, integrato

ulteriormente dal programmato prolungamento verso Castelfranco, è il primo dei nodi da sciogliere, e le conseguenze stanno già mettendo in fibrillazione la Valle.

Il presidente della Comunità montana e sindaco di Cisson, Luca Ferazzoli, ha ribadito che «a prescindere da dove sarà ubicata l'uscita, si dovrà comunque prendere in considerazione una soluzione sia per il pericoloso viadotto di San Marino, che per l'altrettanto pericoloso e inadeguato tratto Cisson-Primolano, dove si riverserà il traffico».

Nel frattempo, a sostegno di quanto esposto dai sindaci scende in campo anche il coordinamento dei rappresentanti delle frazioni di San Gaetano, Sasso Stefani, Giara Modon, Valgadana, Costa, in destra Brenta, in territorio di Valstagna e Pian dei Zocchi, Rivalta e San Marino, sull'altra sponda del fiume, in comune di San Nazario, invocando la realizzazione dell'infrastruttura per risolvere i problemi della Valle, ma contestando la devastante uscita prevista a Pian dei Zocchi, chiedendo che «il tratto in galleria sia prolungato, senza scendere a valle, fino a superare San Marino».

Il coordinamento si oppone anche all'ipotesi di uno stralcio a scavalco della linea ferroviaria Trento-Venezia, soluzione che avrebbe un impatto ambientale devastante. «Il destino dell'intera Valbrenta è legato alla Nuova Valsugana: dev'essere sviluppata un'ipotesi progettuale fino a Primolano» sostiene il coordinamento. E conclude amaro: «Se la Comunità vedrà deteriorata ulteriormente la propria qualità di vita, avrà un motivo in meno per resistere all'inesorabile emigrazione».© riproduzione riservata

Chiudi